

CENTRO DI SCIENZE APPLICATE

Gradisca dei Nobel

Carlo Rubbia e Abdus Salam alla cerimonia di insediamento del nuovo consiglio scientifico - I programmi di lavoro



Abdus Salam



Carlo Rubbia

GRADISCA — Si è prima domandato, senza trovare risposte, il perché dell'istituzione del Centro internazionale di scienze applicate (Icas), ha poi svagatamente confuso il rettore dell'Università di Udine, Frilli, con quello dell'Università di Trieste, Fusaroli, ha infine protestato (il tutto con il sorriso sulle labbra, s'intende) perché nell'elenco dei membri del Comitato scientifico dell'Icas il suo nome figura solo al penultimo posto. Così, molto allegramente (quasi a sdrammatizzare una certa seriosità che il momento imponeva), il professor Carlo Rubbia ha caratterizzato la sua partecipazione alla cerimonia di insediamento del nuovo consiglio scientifico dell'Icas, del quale è stato eletto presidente, nella sede di Gradisca.

Alla cerimonia, molto breve in verità, compressa com'è stata tra il pranzo ufficiale e la prima riunione operativa, erano presenti numerose autorità scientifiche con in testa il professor Abdus Salam, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, oltre ad esponenti del mondo politico e imprenditoriale isontino.

A far gli onori di casa c'era il presidente del Centro, il professor Hassan Dalafi, che nella sua presentazione ha illustrato quelle che sono le finalità dell'Icas, istituzione nata per favorire la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale, in particolare con i Paesi in via di sviluppo. Inoltre, Dalafi ha ricordato i campi di intervento scientifico privilegiati dall'Icas: dalla geofisica alla geostatistica per la stima delle risorse energetiche e minerali, dall'ottimizzazione dei processi metallurgici, minerali e chimici, alla tecnologia dell'informazione, all'analisi e al controllo dei sistemi, dalla scienza dei materiali e alta tecnologia all'economia industriale.

Al di là delle simpatiche battute ricordate, Rubbia ha sottolineato «le buone intenzioni del Centro», ribadendo l'impegno a lavorare per rendere sempre più efficaci le iniziative avviate dall'istituzione scientifica che ha trovato a Gradisca l'appoggio delle autorità locali (che hanno fornito la splendida sede, il palazzo del Monte di Pietà) e della Camera di commercio isontina che, attraverso l'Azienda per il porto di Monfalcone, è anche entrata a far parte del Consiglio dell'Icas.